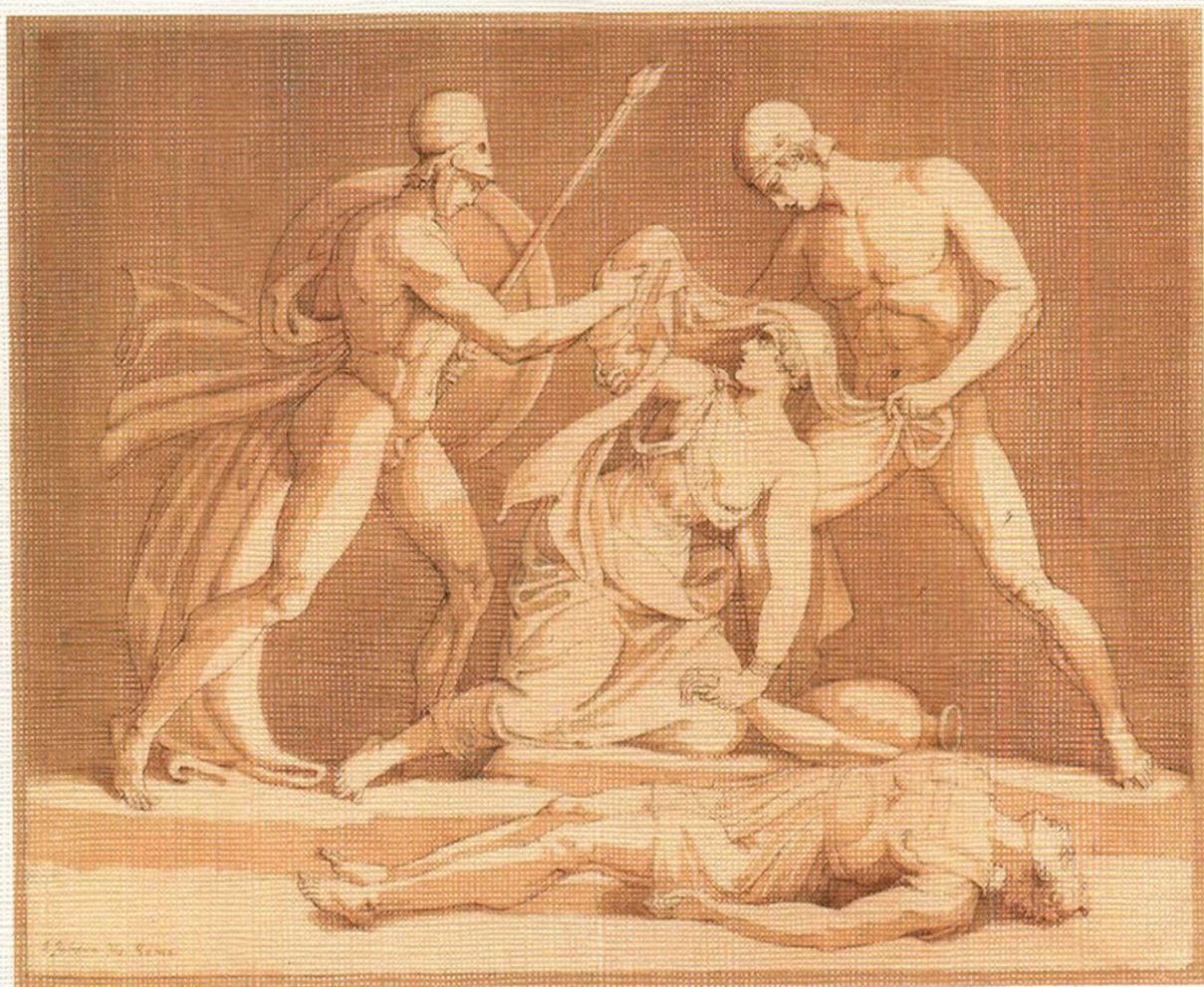


Antigone

di
Sofocle



Convitto Nazionale "M. Cutelli" - Catania

La classe 4 D

del Liceo Classico Europeo

ha il piacere di invitarvi alla rappresentazione

dell' "Antigone" di Sofocle

che si terrà nel cortile "Vaccharini"

del nostro Istituto

il giorno 18 giugno 2022

alle ore 20:00

Personaggi e interpreti

Francesco Gianfriddo

Giulia Spampinato

Anita Garibaldi

Flavio Tomasello

Jacopo Ferla

Daniele Micci

Tommaso Borzi

Martina Marchese

Chiara Faro

Marta Di Stefano

Alessia Cannavò

Federica Cannavò

Giulia Gennari

Carlotta Cicchetti

Isabella Raudino

Giordano Menghini

Gianluca Agnello

Alessandro Vittorio

Il Prologo

Antigone

Ismene

Creonte

Emone

Messaggero

1° guardia

Euridice

Tiresia

Corifea

Coro

Coro

Coro

Coro

Coro

Guardia

Guardia

Guardia

Alice Fabiano

Prof. Francesco Montalto

Suono, luci, aiuto regia

Regia

Trama

Il figlio più giovane di Edipo, Eteocle, esilia il fratello maggiore Polinice.

Quest'ultimo attacca Tebe, ma né l'uno né l'altro l'hanno vinta perché muoiono entrambi in battaglia. Eteocle riceve le onoranze funebri, che invece vengono rifiutate a Polinice, che lo zio Creonte considera un traditore della città.

Saputo ciò Antigone-sorella di Eteocle-nonostante il consiglio dell'altra sorella, più giovane, Ismene, insiste affinché il corpo del fratello venga sepolto.

Si reca quindi inizialmente da lui per rendergli omaggio da sola, e viene arrestata e condotta presso Creonte che considera colpevoli entrambe le sorelle e decide di imprigionarle rimproverando ad Antigone di aver disobbedito ai suoi ordini. Ma Emone, figlio di Creonte, supplica il padre di lasciare libera Antigone, della quale è promesso sposo.

Il re lo deride e ignora le sue suppliche.

Gli anziani ricordano allora al re che solo una delle sorelle ha infranto le leggi: Creonte dunque cambia idea e decide di condannare a morte la sola Antigone.

Mentre viene portata fuori da Tebe in una grotta ad attendervi la morte, l'indovino Tiresia avverte Creonte che gli dei sono molto irritati per la sua mancanza di rispetto verso i morti, e che tutto ciò porterà suo figlio alla morte.

Creonte preoccupato, si affretta a far liberare Antigone, sepolta viva, e a far seppellire Polinice.

Ma quando arriva alla sua tomba trova la donna già morta:

Antigone si è uccisa.

Emone stringe il corpo della fidanzata morta, si getta sul padre per ucciderlo, ma manca il bersaglio. Rivolge allora l'arma contro se stesso, uccidendosi. Creonte ritorna quindi al palazzo per apprendere che la moglie Euridice s'è tolta la vita dopo essere stata colpita dalla notizia della morte del figlio: resta così solo, chiuso nel suo dolore.